

Care Colleghe e cari Colleghi iscritti a INARCASSA,

la scelta di vita compiuta nel momento in cui ognuno di noi ha iniziato la libera professione è messa in discussione ogni giorno dalla nostra personale azione, dalla nostra preparazione, dal nostro comportamento: è nella stessa natura della professione libera, noi lo accettiamo e non siamo intenzionati a cedere questi gradi di libertà in cambio di sovvenzioni, di prebende, di assistenza pelosa.

Ma ciò che viviamo in questi anni e che probabilmente vivremo nei prossimi, mette a rischio non solo gli sviluppi professionali futuri per ciascuno di noi ma la struttura stessa della libera professione in Italia.

Incombe un clima cupo, contrazione dell'attività per minori investimenti del settore pubblico e privato, utili ridotti ai minimi termini, ma anche mancata riforma dell'ordinamento professionale in grado di dare finalmente una nuova corretta identità alla nostra categoria oggi in balia di tutto e di tutti, una quasi inesistente rappresentanza di parte sociale in grado di interloquire dignitosamente con gli altri soggetti, una sorprendente e rapida transmutazione dell'ente previdenziale che sta sfuggendo completamente di mano ai liberi professionisti e agli scopi istituzionali originari.

In questo contesto veramente preoccupante occorre fare quadrato, e in particolare: **non possiamo accettare questa prospettiva di decadenza e lasciare che la Cassa si allontani dagli iscritti!**

Per questo motivo - forte dell'impegno e dell'esperienza di anni di partecipazione alla vita della nostra collettività in vari ruoli, e con una idea precisa della previdenza ben diversa da quella che ci è propinata come ineluttabile - ho ritenuto di mettere a disposizione le mie energie e le mie competenze, e di candidarmi a queste elezioni per il Delegato Provinciale Ingegnere della Cassa che si terranno a partire dal prossimo 9 marzo.

LA SITUAZIONE DI OGGI

Cosa viene spacciato per pacifico - e pacifico non è - nella nostra Cassa?

- *Obiettivo primario della Cassa di Previdenza in questi ultimi anni è stata la gestione del denaro, per una maggiore ricchezza dell'Ente e maggior potere di chi la amministra e si muove tra mercati e ministeri ...: a parte ogni considerazione sui risultati (che si commentano da soli) l'iscritto - che nella nostra realtà provinciale ha reddito e paga i contributi con assoluta correttezza - è ignorato, considerato un peso inerte, al massimo in grado di esprimere "compiacimento" per iniziative del tutto estemporanee e marginali, come quella del "social network" di ingegneri e architetti;*
- *Scarsa attenzione al legislatore, agli interlocutori politici, alle altre forze sociali: la Cassa di Previdenza - concentrata a trovare nella contribuzione dei propri iscritti l'unica soluzione ai problemi di bilancio - non ha fatto alcunché per rappresentare presso il Parlamento le necessarie modifiche del quadro legislativo e per difendere le prospettive professionali di ingegneri e architetti;*
- *Il nostro istituto previdenziale ha affrontato la questione della sostenibilità (ossia la necessità stabilita per legge di programmare future entrate in modo tale da poter continuare a erogare pensioni senza ricorrere all'aiuto statale) in modo assolutamente svogliato, parlando di interesse dei più giovani e invece garantendo di fatto solo l'interesse di coloro che già oggi sono più tutelati, parlando di grandi obiettivi di stabilità e invece mettendo le mani nelle tasche di ognuno di noi con l'aumento di quasi il 50 % dei contributi e la contemporanea diminuzione delle prestazioni pensionistiche!*
TRA 4 ANNI - SECONDO QUANTO GIÀ' DELIBERATO DAI DELEGATI USCENTI - DOVREMO PAGARE IL 14,50 % DEL REDDITO RISPETTO AL 10% ATTUALE!
- *Pur dopo anni di privatizzazione la Cassa non riesce a trovare il corretto equilibrio con le richieste degli iscritti, la stessa architettura della rappresentanza degli iscritti è antiquata e inadeguata ai tempi, e infine, ma non ultimo, le modalità di riscossione del contributo previdenziale, con il saldo unico di fine anno, sono oggi assolutamente disagiati!*

IO PROONGO DI LAVORARE PER UN OBIETTIVO DIVERSO, INNOVANDO LA PREVIDENZA

- 1) **Prima di tutto la Cassa deve ritrovare un ruolo "politico" e autorevolezza,** i delegati provinciali e il consiglio di amministrazione devono pensare di più agli indirizzi della Previdenza e meno alla stretta gestione del denaro e degli immobili, per le quali cose vi sono in circolazione professionisti appositi che probabilmente riuscirebbero a evitare perdite come quelle subite quest'anno!
Serve un collegamento con la vita reale, un rapporto con le forze sociali, INARCASSA deve investire in studi e in preparazione per sostenere una diffusione della cultura della previdenza che oggi manca, elaborare proposte che siano adeguate alla reale attività della libera professione e valide anche per il legislatore, sui moltissimi argomenti che possono far rendere nel modo migliore i "sudati" versamenti degli iscritti e la loro stessa professionalità!
- 2) In altre parole la Cassa deve svolgere il ruolo che le ha affidato il legislatore: previdenza e assistenza, laddove assistenza è il legame e la fidelizzazione che deve essere creato (da zero) con gli iscritti (p.es. borse di studio per i figli, interventi a supporto di reali gravi problemi, ecc.).

Per il progetto previdenziale si deve abbandonare una logica solo retributiva come l'attuale che non riesce a reggere i numeri diversi della mutata realtà, e invece operare nella logica dei 3 pilastri (già scelta da altre Casse!!!)

1° pilastro: le prestazioni pensionistiche che richiedono un contributo obbligatorio devono essere quelle di base, effettivamente legate alla mutualità, senza pretendere di avere obiettivi di livelli pensionistici che non sono più realizzabili se non con enormi sacrifici di tutti e solo per poter dare pensioni elevate a pochissimi. Il versamento obbligatorio deve essere di entità assai minore rispetto a quello attuale, e possono concorrere anche il 2% (o 4%) del contributo integrativo.

2° pilastro: insieme a questo primo versamento obbligatorio che garantisce la pensione di base, il contributo soggettivo obbligatorio deve essere parzialmente destinato a un fondo personale gestito a capitalizzazione, con aliquota contributiva variabile a scelta dell' iscritto in funzione della propria situazione economica.

3° pilastro: infine deve esserci la possibilità (non l' obbligatorietà) di una ulteriore contribuzione personale, a capitalizzazione, con regime fiscale di favore (la pensione integrativa).

3 pilastri per non sottrarre ossigeno all' attività professionale che, oggi come non mai, ha scarsità di risorse!

- 3) La manovra sulla sostenibilità - complessa all' inverosimile e che raggiunge solo l' obiettivo di sottrarre disponibilità economiche ai singoli e di abbassare le prestazioni pensionistiche - deve essere totalmente ristudiata, e devono essere presi in considerazione anche altri parametri concreti come l' innalzamento dell' età pensionabile (finora ignorato dai delegati!), già introdotti da altre casse privatizzate.
- 4) INARCASSA deve riscrivere lo statuto, snellire il lavoro dell' assemblea dei delegati, ridefinire il ruolo del delegato provinciale, tutelare i diritti degli iscritti, non permettere in alcun modo l' assurdo arbitrio di delegati (!) che si arrogano di introdurre una riforma previdenziale senza alcun mandato degli iscritti.
Anche per Bergamo ora vi è necessità di CONTRIBUIRE AL RINNOVAMENTO, avere un delegato cassa che pubblicamente si assume responsabilità, riporta notizie ai colleghi, ascolta le problematiche reali della libera professione ed è in grado di elaborare proposte organiche all' Istituto.
- 5) La Cassa deve ristudiare tutta la comunicazione: tempistica, modalità, oggetti delle informative. La Cassa deve riprendere uno stile di guida che è svanito in scandali scaldati disinvoltare varie ecc. proprio di coloro che dall' alto dovrebbero dare un esempio migliore. Né sentiamo la necessità di avere riviste sciocchine, reticenti o furbette che parlano di tutto e di niente: lasciamo perdere il gossip, i social network e quant' altro, torniamo alla Cassa che è a fianco dei liberi professionisti, SEMPRE.

Questi sono i miei obiettivi, io mi impegno a perseguirli, e forte delle conoscenze che ho in ambito professionale a livello nazionale mi impegno anche a promuovere il coordinamento con altri delegati provinciali ingegneri e architetti, oltre a programmare regolari incontri e report agli iscritti della Cassa della Provincia di Bergamo, per esempio con informazione sul sito dell' Ordine.

Ti chiedo pertanto di esprimere la tua preferenza nei miei confronti: è venuto il momento di passare dalle critiche (che sono corali in tutta Italia) alla azione per migliorare la nostra vita.

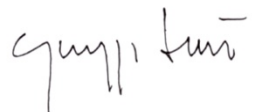
Sono molto ottimista per il lavoro che ci aspetta perché enormi sono gli spazi di miglioramento, ma ho bisogno del vostro voto!

Vi sollecito a non procrastinare e ad andare a votare, perché deve essere raggiunto il quorum di un quinto degli iscritti!

Prima di congedarmi segnalo anche che ho sottoscritto interamente il manifesto previdenziale di INARSIND (riportato sul sito del sindacato provinciale), e che allego la comunicazione del collega Luigi Bove, pure lui candidato, che qui ringrazio per la sensibilità mostrata nell' affrontare, con logica di aggregazione, tematiche che non hanno certo bisogno adesso di tecnicismi di dettaglio.

Bergamo, 24 febbraio 2010

Giuseppe Bassi



Sono Luigi Bove.

Condivido il programma del collega Giuseppe Bassi.

Anche io sono candidato per l'elezione del delegato provinciale.

Tuttavia, al fine di evitare inutili dispersioni di voti, ritengo sia opportuno indirizzarli verso un unico candidato e, dunque, invito coloro che condividono il programma ad esprimere la propria preferenza al collega Giuseppe Bassi.

Luigi Bove

GIUSEPPE BASSI

Libero Professionista dal 1985, opera presso privati, enti pubblici, industrie, banche.

Consigliere dell' Ordine nel 1993, rieletto nel 1995 e nel 1997.

Componente del Comitato Esecutivo del Sindacato Nazionale S.N.I.L.P.I. (1997/2000), poi eletto Segretario Nazionale (2001/2003).

Eletto Segretario Nazionale del Sindacato Nazionale InArSind (2004/2007).

Coordinatore del Comitato Provinciale di Coordinamento per le libere professioni dal 1994.

Componente Assemblea FONDOPROFESSIONI (2004-2006)(2007-2009),

Coordinatore del Comitato d' area tecnica del FONDOPROFESSIONI(2005-2008).

Consigliere dell' Ordine degli Ingegneri della Provincia di Bergamo dal 2009.